

INDIRIZZI MAIL A CUI INVIARE IL TESTO CHE SEGUE

in campo A:

Consorzio di Bonifica delle Marche <ufficiostampa@bonificamarche.it>,
Claudio Netti <claudionetti@hotmail.it>,
Daniele Tagliolini <danieletagliolini@gmail.com>,
Tagliolini Presidente PU <d.tagliolini@provincia.ps.it>,
Francesco Passetti <frpasset@gmail.com>,
Sindaco Cantiano <piccinialessandro@tiscali.it>,
Tonino Matteacci <toninomatteacci@ymail.com>,
Sindaco Acqualagna <a.pierotti@acqualagna.com>,
giorgio mochi <giorgiomochi@gmail.com>,
Perfetti Fabio <f.perfetti@comune.apecchio.ps.it>,
"fabio perfetti (fabioperfetti@yahoo.it)" <fabioperfetti@yahoo.it>,
Ludovico Caverni <caverni.sindaco@gmail.com>,
Segreteria CIA Marche <marche@cia.it>,
cnamarche@marche.cna.it,
Francesca Pulcini <francesca.pulcini@legambientemarche.org>,
"carla_gam@hotmail.it" <carla_gam@hotmail.it>,
"frralb@tin.it" <frralb@tin.it>,

CANNISTI SPORTIVI DEL BURANO CANTIANO <cannistidelburano@esaway.it>,
Ordine Geologi Marche <ordine@geologimarche.it>,
Andrea Pignocchi <geologopignocchi@gmail.com>,
ordinemarche@conaf.it,
"<marco.menghini@teletu.it>" <marco.menghini@teletu.it>,
Paola Sabbatini <paolasabbatini@libero.it>,
Società Italiana Geologia Ambientale <marche@sigeaweb.it>,
Studio Geologico Ioiò <studiogeo.associati@virgilio.it>,
Flaminia Cesano <gal.flaminiaacesano@provincia.ps.it>,
Marcello Principi <marcello.principi@regione.marche.it>,
Gloria Anna Sordoni <anna.gloria.sordoni@regione.marche.it>,

e per conoscenza in cc:

angelo.sciapichetti@regione.marche.it

m.bastiani@ecoazioni.it;

endromartini@gmail.com

Gentilissimi,

a seguito della firma del Manifesto di Intenti e di obiettivi "Verso un Contratto di Fiume per il Biscubio, Bosso, Burano e Candigliano", sottoscritto in data 8 aprile u.s. presso il Salone degli Stemma di questo

Comune vi trasmetto in allegato copia dello stesso, ancorchè non completo di tutte le firme in calce, della cui raccolta si sta occupando il Dott. Geol Endro Martini di SIGEA Marche che, voglio qui ringraziare a nome di tutti per il lavoro specialistico altamente qualificato di sensibilizzazione, orientamento, composizione, condivisione e sintesi delle esigenze di tutela attiva e sviluppo locale che con questo nuovo strumento strategico possono essere colte per il nostro territorio.

Con riferimento a quanto prevede il manifesto in capo al Comune di Cagli, e cioè di richiedere ai soggetti firmatari la designazione dei rappresentanti per costituire l'Assemblea del Contratto di Fiume BBBC, di convocare la prima riunione dell'Assemblea del Contratto di Fiume e di effettuare ogni altro adempimento necessario alla costituzione della Cabina di Regia Ristretta, convoco la PRIMA ASSEMBLEA DEL CONTRATTO DI FIUME BBBC PER IL GIORNO 8 LUGLIO, VENERDÌ ALLE ORE 17:00 PRESSO LA SALA EX PRETURA AL PRIMO PIANO DEL MUNICIPIO DI CAGLI, PIAZZA MATTEOTTI.

In tale occasione il rappresentante designato/delegato da ciascun soggetto in indirizzo che interverrà, consegnerà l'avvenuta presa d'atto del manifesto già firmato e la delega/designazione del soggetto di appartenenza. Parteciperà ai lavori dell'Assemblea che, sarà considerata validamente insediata con la presenza della metà più uno dei soggetti firmatari il Manifesto.

Il Comune di Cagli assumerà con il proprio rappresentante la Presidenza provvisoria per aprire la discussione, in conformità al manifesto firmato, con il seguente Ordine del Giorno:

1. Comunicazioni generali
2. Elezione del Presidente e del Segretario dell'Assemblea del Contratto di Fiume BBBC
3. Costituzione Cabina di Regia
4. Designazione Ente Capofila
5. Varie ed eventuali

La presente è inviata per conoscenza all'Assessore Angelo Sciapichetti e al Dott. Geol Endro Martini e all'Arch Massimo Bastiani, che sono invitati a partecipare all'Assemblea.

Si resta in attesa di un cortese riscontro alla presenza.

Cordiali Saluti

Il Sindaco di Cagli

Alberto Alessandri

PREAMBOLO

PREMESSO CHE

- ✦ i Contratti di Fiume (CdF), "concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sotto-bacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree" e sono inseriti tra gli strumenti attuativi delle politiche di difesa del suolo e delle acque all' Art. 68 Bis del testo Unico Ambientale DLgs 152/2006 ai sensi della L. 221 del 28/12/2015 c.d. "Collegato Ambientale";
- ✦ i Contratti di Fiume mettono insieme partner privati e pubblici per siglare accordi ed impegni e per attuare la manutenzione del territorio, l'implementazione del ruolo ambientale dell'agricoltura, la gestione di aree naturali e protette (SIC e ZPS) compresi boschi e foreste, la realizzazione di aree produttive ecologiche, il corretto uso del suolo, la tutela integrata della qualità delle risorse idriche con la mitigazione del rischio idrogeologico e lo sviluppo locale;
- ✦ nel contesto nazionale i Contratti di Fiume, anche sottoforma di contratti di Lago, Falda, Foce, Costa, Paesaggio Fluviale (versanti e boschi) costituiscono una vera innovazione, una rivoluzione pacifica, democratica e dal basso, per reagire al continuo diffondersi del dissesto idrogeologico e della precarietà di un territorio reso sempre più drammaticamente vulnerabile dall'eccessiva antropizzazione, dalla carenza di manutenzione, dall'abbandono dei territori montani e dall'assenza di politiche integrate di sviluppo;
- ✦ la Regione Marche ha aderito alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume con D.G.R. 1470 del 29.12.2014 e con DGR n. 217 del 18/03/2016 ha costituito un Tavolo Tecnico Permanente di Coordinamento dei Contratti di Fiume del territorio regionale;
- ✦ in data 2 ottobre 2015 alla Sala Raffaello, Palazzo Raffaello della Regione Marche in Ancona si è tenuto l'evento preparatorio a X° Tavolo Nazionale (Milano Expo 15-16 Ottobre 2015) sui Contratti di Fiume dal Titolo "Dall'adesione alla Carta Nazionale all'Attuazione dei Contratti di Fiume nella Regione Marche" nel quale si è rilevato un ampio consenso allo sviluppo dei Contratti di Fiume in Regione Marche, manifestato sia dall'Assessore alla tutela del paesaggio, alle risorse idriche, difesa del suolo e della costa della Regione Marche che dal Presidente della III Commissione (Sviluppo Economico) dell'Assemblea Legislativa della Regione Marche, dal Presidente dell' ANCI Marche e da molte associazioni di categoria ambientaliste e agricole presenti.
- ✦ in occasione del X° Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, il Premio Nazionale X Tavolo Contratti di Fiume 2015 Milano EXPO 15-16 ottobre, nella Sessione 2 Tema A : Qualità dei Processi, è stato assegnato alla Proposta Progetto Contratto di Fiume dal titolo "Un tuffo dove l'acqua è più blu niente di più": Partecipando con emozione verso il contratto di fiume BBBC (Biscubio, Bosso, Burano e Candigliano - Alto F. Metauro) redatta da Enrico Gennari e Fabrizio Ioiò (Università Urbino/SIGEALegambiente) con la seguente motivazione: "Per la creatività e l'innovazione introdotta in un processo di coinvolgimento degli attori pubblici e privati, che dimostra come un processo partecipativo nato "dal basso" possa attivare pratiche di gestione del territorio ed essere di stimolo a tutta la comunità locale".
- ✦ nella strategia preliminare delle Aree Interne del Basso Appennino Pesarese Anconetano che ricomprende il territorio dell' alto bacino del Metauro, fiumi Biscubio, Bosso, Burano e Candigliano è prevista l'implementazione di un Contratto di Fiume per l' Area Interna.

CONSIDERATO CHE

- ✦ in data 29 Novembre 2014 la Società Italiana di Geologia Ambientale (Sigea) sezione Marche, ha organizzato presso il Ridotto del teatro di Cagli (PU) una Conferenza dibattito dal titolo " CON ...TRATTI di FIUME: nuova governance per una gestione condivisa dei fiumi e dei territori fluviali";
- ✦ a seguito di tale conferenza un gruppo di lavoro costituitosi sotto l'egida della Sezione Marche di Sigea ha redatto un documento intitolato " Verso un Contratto di Fiume del BISCUBIO, BOSSO, BURANO e CANDIGLIANO" (Work in progress 01 del Febbraio 2015) inerente la situazione locale del Bacino idrografico del Candigliano e territori limitrofi dalla Diga del Furlo, nel quale si descrivono le criticità e le

ad

problematiche che possono essere affrontate e risolte attraverso lo strumento del Contratto di Fiume nonché le opportunità offerte da tale strumento;

- ✦ in data 3 febbraio 2015, si è svolto a Cagli, presso la Sala Giunta del Municipio, un incontro promosso dalla Società Italiana di Geologia Ambientale (Sigea), Sezione Marche, per avviare un percorso-processo di "Contratto di Fiume" per il territori fluviali dei fiumi Biscubio, Bosso, Burano e Candigliano, a cui hanno partecipato il Sindaco di Cagli Alessandri, Il sindaco di Acqualagna Pierotti, Il Sindaco di Piobbico Mochi, l'Assessore Matteacci del Comune di Cantiano, l'Autorità di Bacino Regionale delle Marche - Presidio di Pesaro, la Provincia di Pesaro Urbino - Ufficio Pianificazione Ambiti Fluviali, Il Rotary Club Terra Catria Nerone, Legambiente Marche, l'Ordine degli Agronomi della Provincia di Pesaro-Urbino, l'Università di Urbino con il Prof Enrico Gennari, l'Associazione GOgiovanioggi e Il Prof Massimo Bastiani, Coordinatore del Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume;
- ✦ a conclusione dell'incontro, nel quale sono state sinteticamente esaminate le principali criticità e opportunità del territorio in questione, è stato da tutti i presenti ribadito e riconosciuto al previsto Contratto di Fiume la dignità di un potente istituto negoziale a "raffinata" partecipazione "locale" in grado aiutare a conseguire a scala di sottobacino non solo le previsioni dei Piani e Programmi di gestione imposti dalle Direttive Europee e dalle norme nazionali, tarandoli sulle situazioni locali, ma anche di coniugarli con le necessarie azioni di sviluppo di questi territori marginali, fragili e con processi di abbandono, ubicati come nella fattispecie in aree interne montane intraappenniniche;
- ✦ è stato dato atto in pari data anche della costituzione di fatto del primo embrione del Comitato Promotore, con l'adesione dei presenti e formato un gruppo di lavoro coordinato dal Rappresentante Responsabile di SigeaMarche, unitamente ad alcuni soci della stessa associazione, con il compito di predisporre una scheda intervista da sottoporre prioritariamente ai Comuni di Acqualagna, Cagli, Cantiano, Apecchio, Piobbico e all'Unione Montana Catria Nerone e agli altri Stakeholders interessati a partire dai soggetti intervenuti all'incontro, e di formulare un Manifesto di Intenti e di obiettivi, dando mandato al Comune di Cagli di farsi referente per il proseguo dell' iniziativa nei confronti dei vari soggetti pubblici e privati interessati;
- ✦ che lo stesso gruppo di lavoro della Sezione Marche di Sigea ha condotto l'intervista agli stakeholders locali e di area vasta interessati, finalizzata a evidenziare le criticità e le opportunità relative al territorio di competenza, a cui hanno dato risposta tra gli altri la Provincia di Pesaro Urbino con il suo Presidente e con l'Ufficio Gestione ambiti Fluviali, Il Comune di Cantiano, il Comune di Cagli, Il Comune di Acqualagna, Il Comune di Apecchio, Il Comune di Piobbico, Il Comune di Serra Sant'Abbondio, e le associazioni Legambiente Marche, GOgiovanioggi, Rotary Club Cagli Terra Catria Nerone e altri;
- ✦ che dalle interviste sono emerse una serie di criticità idrauliche diffuse con rischi idrogeologici paventati, criticità inerenti la qualità delle risorse idriche fluviali, scarsa manutenzione del reticolo fluviale e della rete scolante minore unita a criticità di tipo geomorfologico sui versanti prospicienti gli alvei fluviali e paesaggistiche, collegabili anche alla filiera agro-ambientale e allo stato di relativo abbandono dei territori, alla non sufficiente e organizzata gestione dei boschi, all'insufficiente coordinamento a scala di bacino nelle fasi di gestione di emergenze connesse a eventi idrologici estremi critici;
- ✦ che è emersa però, con convergenza di vedute tra tutti i soggetti separatamente intervistati, la necessità di azioni di riqualificazione fluviale, di tutela attiva, di cura e manutenzione del territorio e dei boschi e dei siti natura 2000 protetti e di azioni di sostenibilità ambientale utili a rendere le comunità locali e il territorio più "resiliente" rispetto ai cambiamenti climatici ormai conclamati e a generare sviluppo locale valorizzando le risorse paesaggistiche, la filiera agricola e dei boschi sui versanti vallivi, i territori fluviali della zona anche con il concorso di soggetti privati come ad esempio le associazioni di pesca sportiva e gli imprenditori agricoli;
- ✦ che a seguito di quanto sopra la Sezione Marche di Sigea unitamente ad alcuni specialisti in materia di Contratti di Fiume, ha elaborato, in conformità al documento "Definizioni e Requisiti Qualitativi di Base dei Contratti di Fiume" emanato dal Ministero dell' Ambiente, da ISPRA e dal Tavolo Nazionale dei Contratti di fiume il presente "DOCUMENTO DI INTENTI E DI OBIETTIVI" al fini di una sua sottoscrizione per dare concretamente avvio al percorso-processo di Contratto di Fiume per l'area del BISCUBIO, BOSSO, BURANO e CANDIGLIANO allargata ai territori comunali di Frontone e Serra Sant'Abbondio, nel seguito detto "Contratto di Fiume BBBC"
- ✦ che sussistono sul territorio le volontà e le condizioni per rimuovere e trasformare, senza indugio, i fattori di criticità in opportunità attraverso un processo partecipato e condiviso quale è quello del Contratto di Fiume, per finalizzare al meglio le risorse da mettere in campo sia con la SNAI (strategie nazionali aree interne) che con il POR FERS, Il PSR e Il FSE 2014-2020, sviluppando quindi innovative forme pattizie di partecipazione dal basso tra pubblico e privato, che in altri ambiti hanno già dato lusinghieri risultati sia per la tutela attiva del territorio che per la promozione dello sviluppo locale.

RILEVATO CHE

- ✚ l'ambito territoriale individuato dal Contratto di Fiume BBBC è il bacino idrografico del fiume Candigliano dalla confluenza con il Metauro a valle della diga del Furlo compresi i suoi affluenti Burano, Bosso e Biscubio allargato ai territori dei Comuni di Frontone e di Serra Sant'Abbondio. L'estensione del bacino in prossimità della confluenza con il Metauro è di circa Km² 650. Il Fiume Burano che riceve il Bosso a valle della Città di Cagli, costituisce un subaffluente in sinistra del Candigliano che incontra in prossimità di Acqualagna. Il Burano conserva anche in magra una discreta portata per la presenza di numerose sorgenti anche lineari. L'estensione del bacino imbrifero in prossimità della confluenza con il Candigliano è di circa Km² 332. Il Fiume Bosso, affluente in sinistra idrografica del Fiume Burano si forma poco prima della frazione di Pianello di Cagli dall'unione delle acque del torrente Certano, Fiumicello e Giordano alle pendici del monte Nerone. Questo torrente appenninico scorre per circa 15 chilometri in una vallata ricca di importantissimi geositi, meta di escursioni scientifiche della comunità geologica mondiale, con verdi acque limpide ed ha la sua sorgente tra Pianello e Cagli. Il Fiume Biscubio nasce nei pressi del valico di Bocca Serriola, in Umbria. In località Segala Grossa entra nel comune di Apecchio. Nel centro abitato di Apecchio riceve le acque del torrente Menatoio. Successivamente, dopo 10 km di corso, confluisce nel fiume Candigliano presso Piobbico. Anche lungo questo torrente, sono riconoscibili numerosi geositi di importanza internazionale;
- ✚ numerose prese acquedottistiche per alimentazione idropotabile sono presenti lungo i fiumi citati, quasi tutti classificati di categoria A e con pochi tratti in categoria B, tutti frequentati da pescatori anche no kill, amanti di sport acquatici ecc. L'area di interesse del Contratto di Fiume è sede poi di un acquifero strategico regionale di grande importanza per scopi idropotabili, individuato come riserva a fini di gestione di emergenze di Protezione Civile per siccità (carenze idriche), che hanno innescato e potrebbero ancora innescare l'utilizzo parziale e periodico del Pozzo Burano a suo tempo scavato da Aquater; le risorse idriche provenienti dalle sorgenti puntuali e lineari presenti soprattutto lungo il Fiume Bosso e il Fiume Burano fanno sì che detti corsi d'acqua garantiscano nei mesi di magra le portate del Fiume Metauro a valle della confluenza con il Fiume Candigliano, dove sono presenti importanti captazioni ad uso idropotabile da acque superficiali;
- ✚ nel suddetto bacino è presente la diga del Furlo gestita da ENEL che rappresenta un soggetto fondamentale da coinvolgere anche in relazione al tema della gestione dei sedimenti e delle regolazioni per lo scarico delle piene a valle nonché per ulteriori iniziative di miglioramento della gestione della Riserva Integrale del Furlo;
- ✚ l'ambito interessato è connotato da un contesto culturale, ambientale e socioeconomico sostanzialmente omogeneo, ancora sufficientemente integro, anche se il progressivo stato di abbandono in alcune aree ha fatto già emergere numerose criticità e pressioni ambientali connesse alla protezione della qualità delle acque superficiali destinate a prelievi idropotabili e alla insufficiente gestione dei boschi. L'area è ricca di Borghi storici di grande pregio, molti dei quali rivieraschi, attraversati dai fiumi citati e da una sufficiente coerenza territoriale che ben definisce il carattere identitario del paesaggio sia perifluviale che delle vallate e dei monti, che va a costituire un aspetto e una suggestione che fa emergere ed accrescere nelle popolazioni il senso di una vera e propria "potenza della bellezza" dei luoghi citati. Vallate dominate da un territorio agricolo coltivato prevalentemente a seminativi, boschivo sui versanti e sulle alture e protetto dalla direttiva natura 2000, con la presenza di alcuni importanti centri urbani noti per i prodotti enogastronomici locali quali il Tartufo di Acqualagna, il Vino di Visciole di Cagli e Cantiano, i panifici tradizionali e la Birra artigianale di Apecchio, ecc.;
- ✚ in questi territori i fenomeni di dissesto idrogeologico, di rischio idraulico e idrogeologico, come gli ultimi del 2012- 2013-2015 e i fenomeni di rischio geomorfologico per frane, talora anche in prossimità dei corsi d'acqua, sono frequenti con danni alle infrastrutture, che generano ostacoli alla mobilità, inquinamento, stravolgimento della fruibilità dei beni ambientali/paesaggistici e storico culturali e danni all'agricoltura, come emerge dagli interventi effettuati negli anni recenti richiamati anche nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni; il Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) individua varie aree inondabili e alcune aree in frana a rischio R3 (elevato) ed R4 (molto elevato);
- ✚ Il territorio in argomento è coperto per oltre il 50% della sua estensione da zone Sic e ZpS protette dalle Direttive Habitat e Natura 2000 e precisamente dai siti che partono dalla Riserva del Furlo (ZPS 09-SIC 16 Gola del Furlo) e si estendono sino ai confini con l'Umbria lungo i Fiumi Bosso (ZPS 10-SIC 18 Monte Nerone, Gola di Gorgo a Cerbara), Burano (ZPS 14 - SIC 22 Monti Catria e Monte Acuto) e a confine con l'Umbria gli (ZPS 15-SIC 21 Serre di Burano) ed infine ZPS 13 -SIC 19 Bocca Serriola) che vanno a costituire aree a maggior naturalità conosciuta e codificata che necessita metodi innovativi di

100

gestione, cura e manutenzione. Dato il valore naturalistico del territorio diverse associazioni ambientaliste hanno proposto l'istituzione di un Parco Nazionale che ricomprenda le aree del Catria, Nerone e Alpe della Luna;

- ✦ I principali elementi di pressione ambientale sono quindi rappresentati dalle piene improvvise autunnali-primaverili e dal ridotto deflusso idrico di magra estiva dei corsi d'acqua che, grazie alla presenza dei massicci calcarei conservano una portata minima quasi perenne (salvo casi eccezionali), con fenomeni però di incremento dell'inquinamento idrico nei fiumi. Il regime idrologico descritto si manifesta con esiti e riflessi sulla Diga del Furlo e sui punti di prelievo idropotabile. L'intero bacino individuato presenta una situazione idrologica ed ecologica delicata e in precario equilibrio in quanto, come detto, dal bacino vengono prelevati circa 350 litri/sec. a scopo idropotabile (cfr PRGA Marche TAB 6.1 pag 27/141), una quantità idrica di risorsa da proteggere ed inoltre sono presenti attingimenti dovuti a centrali idroelettriche e anche prelievi per fini industriali ed agricoli.
- ✦ lungo i suddetti territori fluviali, a stretto contatto con le aree di pertinenza e di prossimità ai fiumi in argomento, esistono numerose piccole zone industriali/artigianali produttive da recuperare, proteggere e riqualificare, anche attraverso soluzioni di sviluppo per Aree Produttive Ecologicamente Energeticamente Attrezzate e di green economy;
- ✦ la necessità di avviare il Contratto di Fiume Biscubio-Bosso-Burano-Candigliano allargato, è amplificata anche dalla fragilità del territorio, che si manifesta periodicamente in occasione dei fenomeni più estremi, (siccità-alluvioni-frane-inquinamenti) in conseguenza anche dei cambiamenti climatici in atto e dalla marginalità dello stesso, che risulta tutto ricompreso nella Strategia Nazionale delle Aree Interne;
- ✦ il Contratto di Fiume intende mettere insieme i diversi attori del territorio: Autorità di Bacino, Regione, Provincia, AATO, Comuni, abitanti, portatori di interessi pubblici e privati, in un patto per la rinascita del bacino idrografico, richiamando le Istituzioni ed i privati ad una visione non settoriale, ma integrata di chi percepisce il fiume come ambiente di vita (Convenzione europea del paesaggio - Anno 2000) e dunque come un bene comune da gestire in forme collettive sia per proteggersi dalle piene che per conservarne la sua naturalità ed un buono stato ecologico, che per dare sviluppo locale;

VISTO

- ✦ la direttiva europea 2000/60/CE che persegue l'obiettivo di prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo, migliorare lo stato delle acque e di assicurare un utilizzo sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili ed in particolare l' art. 4 inerente la partecipazione dal basso di tutti i soggetti interessati dalle decisioni di governance delle acque;
- ✦ il Dlgs. 49/2010 in recepimento della direttiva europea 2007/60/CE inerente l' istituzione di un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni, volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche;
- ✦ la "Convenzione Europea sul Paesaggio", ratificata con Legge 9 gennaio 2006, n. 14 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sul paesaggio, fatta a Firenze il 20 ottobre 2000", che si prefigge lo scopo di promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi e di organizzare la cooperazione europea in questo campo, recepita dall' Italia anche nel "Codice dei Beni Culturali";
- ✦ la direttiva Habitat (Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche) e il programma Natura 2000 regionale;
- ✦ visto il Decreto Legislativo Testo Unico Ambientale DLgs 152/2006, Art 68 Bis " Contratti di Fiume";
- ✦ la strategia nazionale delle Aree interne che ricomprende il territorio in argomento nell' Area Pilota " Basso Appennino Pesarese anconetano" e il documento di strategia preliminare nel quale si prevede l' implementazione del Contratto di Fiume per il bacino del Candigliano (ed anche per l' Alto Cesano, Esino e Misa che fanno parte della stessa area interna) al fine di impegnare le amministrazioni locali nella gestione attiva delle risorse per sviluppare una maggiore coerenza nelle decisioni pubbliche e private per la salvaguardia del paesaggio e per la riduzione del rischio idrogeologico anche attraverso misure del PSR 2014-2020;
- ✦ il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni approvato che ricomprende misure anche per il territorio in argomento e il Piano di Gestione delle Acque;
- ✦ il Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020 (PSR) il POR FERS 2014/2020 e il POR FSE 2014/2020 della Regione Marche, già approvati dall'unione europea e in particolare la parte del Piano di Sviluppo Rurale che contiene la richiesta del Partenariato, con riferimento alle problematiche connesse al cambiamento climatico e ai suoi effetti sul territorio regionale, di inserire "i Contratti di Fiume", di migliorare il coinvolgimento e la sensibilizzazione degli agricoltori circa l'interazione delle pratiche agricole con l'ambiente nell'accezione più estesa del termine nonché l' evidenziazione del problema dell'erosione e

del dissesto idrogeologico regionale con la conseguente necessità di mantenere il reticolo idrografico efficiente a partire da quello minore, con azioni che possano garantire non solo il drenaggio - rallentamento del deflusso dell' acqua, ma anche l' accessibilità al reticolo stesso e una corretta e continua manutenzione idraulica, delle opere idrauliche e delle sponde nonché le misure previste ivi compresi i cosiddetti Piani Integrati Locali (PIL).

- ✚ il documento "Definizioni e Requisiti Qualitativi di Base dei Contratti di Fiume" emanato dal Ministero dell' Ambiente, da ISPRA e dal Tavolo Nazionale dei Contratti di fiume.

**I FIRMATARI DEL
MANIFESTO DI INTENTI E DI OBIETTIVI
RICONOSCONO E CONDIVIDONO CHE**



- ✚ il **Manifesto** ha la finalità di dare atto e forma al **"Comitato Promotore"** composto dai **soggetti sottoscrittori del presente manifesto**, che si impegnerà per l'attivazione concreta di un processo partecipato che conduca alla sottoscrizione del **"Contratto di Fiume" per il Biscubio, Bosso, Burano e Candigliano allargato ai territori dei Comuni di Frontone e di Serra Sant'Abbondio per gli aspetti agro-forestali e di tutela dei Siti Natura 2000;**
- ✚ il **Manifesto** è frutto di un processo di concertazione condiviso avviatosi tra Enti ed attori locali a seguito di un primo incontro che si è tenuto a Cagli il 29 novembre 2014 (conferenza *"Con ... Trattati di Fiume"*), di un secondo incontro tenutosi sempre a Cagli il 3 febbraio 2015 e di una serie di interviste condotte da SigeaMarche e di un terzo incontro convegno tenutosi il 5 luglio 2015 sempre a Cagli dal titolo *"// Paesaggio come Risorsa"*;
- ✚ attraverso il presente Manifesto si intendono evidenziare le motivazioni dell'approccio al Contratto di Fiume, per favorire il dibattito pubblico ed il coinvolgimento di una pluralità di soggetti pubblici e privati, con la finalità di attivare strategie e politiche condivise di miglioramento della qualità fluviale e di prevenzione del rischio attraverso anche la valorizzazione dei paesaggi fluviali e del tessuto economico connesso;
- ✚ i cambiamenti climatici sono un problema globale con gravi implicazioni ambientali, sociali, economiche e politiche anche su questi territori, tali da costituire una delle principali sfide attuali e future e che per superare le criticità e gli squilibri presenti anche in queste aree, dettati non solo dal consumo di suolo, ma soprattutto dal forte spopolamento con conseguente abbandono delle aree montane, occorre passare a nuove strategie secondo logiche di *Smart-Land (Territori Intelligenti)*, caratterizzate da una visione unitaria, integrata e coordinata dell'intero ambito fisiografico preso in esame;
- ✚ occorre pervenire ad una migliore gestione locale degli eventi estremi che determinano le diffuse situazioni di criticità e danno soprattutto in corrispondenza delle infrastrutture (viarie, igienico sanitarie e di servizio sotterraneo ed aereo) che minano alla base le possibilità di sviluppo individuate anche dalla SNAI, attraverso una effettiva ed efficace prevenzione e gestione dell'emergenza e del post-emergenza con particolare riferimento *"all'ultimo miglio"*, che coinvolge i cittadini a rischio, ai sensi della *"Direttiva alluvioni"* Dlgs 49/2010, anche attraverso la manutenzione del territorio e dei presidi idraulici che va quindi posta come condizione prioritaria per la conservazione delle peculiarità ambientali e paesaggistiche dei luoghi, migliorandola e/o ripristinandola
- ✚ occorre rilanciare la manutenzione e la cura del territorio che rappresentano un presidio territoriale che deve essere svolto di concerto con le comunità locali e con i presidi agricoli e forestali direttamente responsabili della tutela delle aree naturali più pregiate e al tempo stesso garanti di un'azione continuativa di controllo e monitoraggio sul territorio;
- ✚ occorre rivedere il rapporto tra città - campagna - montagna, nel senso che non può più esistere una città ricca, una campagna povera e una montagna abbandonata, ma che occorrono strategie e politiche atte a garantire un equilibrato durevole e sostenibile sviluppo di questo entroterra appenninico interno montuoso che va condotto verso una campagna florida e una montagna presidiata, attuando anche i principi dell' economia circolare e stabilendo un equo riconoscimento e ristoro ai *"custodi"* e *"garanti"* dei *"servizi eco-sistemici"* locali, attraverso la *"fornitura a scomputo"* di altri servizi ovvero di risorse per interventi di cura e manutenzione ambientali;
- ✚ occorre, specialmente con riferimento al ciclo dell' acqua e delle risorse idriche destinate a scopo idropotabile, dando atto che le popolazioni locali svolgono da sempre, con orgoglio e spirito di sacrificio, servizi eco-sistemici essenziali a beneficio dell'intera comunità regionale, come custodi e difensori delle inestimabili ricchezze (bellezze) e risorse territoriali ed ambientali presenti in questi luoghi (beni paesaggistici, storico-culturali, botanico - vegetazionali) a tutto vantaggio quindi dell'eco-sistema aria -

suolo - acqua individuare , proprio secondo il principio dell'economia circolare idonee misure compensative;

- + occorre sostenere lo sviluppo di economie agricole multifunzionali che contribuiscono alla riqualificazione paesaggistica, al raggiungimento degli obiettivi di messa in sicurezza del territorio e ad una maggiore qualità e caratterizzazione ambientale delle coltivazioni anche con le opportunità offerte dalle politiche agricole ai fini della sicurezza e della qualità del paesaggio, la vivibilità delle aree interne interessate e la qualità della vita dei suoi abitanti;
- + le strategie e le azioni proposte dal Contratto di Fiume dovranno essere coerenti con gli obiettivi e le indicazioni del Piano stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e con il Piano di Gestione del Rischio Alluvione (PGRA), nonché con il Piano di Tutela delle Acque (PTA) e il Piano di Gestione delle Acque (PGA);
- + nel raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici (Direttiva 2000/60) e di prevenzione e riduzione del rischio di alluvioni (Direttiva 2007/60), uno degli elementi di maggior innovazione consiste nell'aver introdotto un significato concreto agli aspetti **della partecipazione del pubblico**, fissando obiettivi e norme di **qualità ambientale fondati su una base comune condivisa nelle comunità locali** che attraverso il presente processo si intende garantire;
- + occorre realizzare un efficiente "sistema di monitoraggio" condiviso ed interattivo con il coinvolgimento anche delle comunità locali, per ottenere in "continuo e nel dettaglio" la conoscenza del "comportamento" dei fiumi e dei versanti, e conseguentemente la possibilità di gestire informazioni e dati di dettaglio, indispensabili ai numerosi soggetti interessati e preposti agli interventi nelle fasi di prevenzione - previsione - gestione dell'emergenza e post-emergenza (Protezione Civile, Comuni, Vigili del Fuoco, Autorità di Bacino, Forestale, etc);
- + il perseguimento di una maggiore efficienza delle politiche di settore e degli strumenti di pianificazione e programmazione del territorio e dell'utilizzo delle risorse idriche che necessita l'integrazione di Piani e norme sulle Acque, con quelli per la difesa del suolo, la tutela paesaggistica e delle biodiversità, la gestione delle foreste e di programmazione socio-economica e con i Piani di protezione Civile a scala intercomunale rappresenta una condizione irrinunciabile;
- + il processo di Contratto di Fiume **dovrà basarsi su di una partecipazione diffusa e sul coinvolgimento più ampio possibile della comunità (soggetti istituzionali e privati) a partire dalla costruzione dei contenuti, in un'ottica di sensibilizzazione, formazione e responsabilizzazione;**
- + la realizzazione di interventi che rendano il **"bene comune" fiume/versanti/bosco/territorio** fruibile alla popolazione locale a cominciare dalle possibilità di accesso al fiume e al bosco e da una sua puntuale protezione, per rendere sempre più compatibili le attività produttive ed i modelli di sviluppo futuro in base al contesto eco-funzionale del territorio.
- + occorre infine individuare strategie integrate ed azioni all'interno del nuovo ciclo di programmazione 2014/2020 fondi FESR, FSE e del PSR, e che quindi il Contratto di Fiume dovrà relazionarsi e attuarsi sia con tali fonti di finanziamento ovvero con l'attivazione di progetti europei a finanziamento diretto, che con il progetto per lo sviluppo delle "Aree Interne" e con le altre strategie Regionali di difesa del suolo, della qualità delle acque e di tutela del Paesaggio, in una azione sinergica tra la Regione Marche, Enti Locali e privati interessati, finalizzata alla promozione del policentrismo, delle valenze naturali, culturali e paesaggistiche e degli interventi di manutenzione e cura del territorio anche boscato, per cogliere ed attuare le principali opportunità di sviluppo dei territori fluviali in argomento;

E CONCORDANO

- + sull'importanza di attivare un percorso condiviso e partecipato che possa condurre alla sottoscrizione del **Contratto di Fiume del Bacino dei Fiumi Biscubio, Bosso Burano e Candigliano allargato**, attraverso la definizione ed il coordinamento generale degli obiettivi alla scala dell'intero bacino idrografico dei fiumi suddetti ivi comprese le aree protette dalla direttiva natura 2000 fuori bacino ma in continuità spaziale con lo stesso;
- + sull'importanza di coordinare il processo con gli obiettivi strategici in materia di gestione dei bacini fluviali e dei boschi della Regione Marche e di conseguenza di comunicare alla Regione l'avvio del processo di Contratto di Fiume BBBC richiedendone sostegno e partecipazione;
- + sulla necessità di integrare il percorso di Contratto di Fiume con la nuova programmazione dei fondi europei diretti ed indiretti (PSR-FSE-FERS) e con la strategia per le Aree Interne, in coerenza con gli obiettivi e indicazioni degli strumenti di pianificazione distrettuali e regionali in materia di tutela e gestione



del rischio idrogeologico e delle acque, nonché di pianificazione paesaggistica e di tutela degli habitat;

- ✦ sulla necessità di trasferire la conoscenza dei fiumi e del loro territorio contermini nelle sue valenze ambientali, idrauliche, geologiche, geomorfologiche e paesaggistiche che si andrà a conseguire con il Contratto di Fiume BBBC, nelle scuole primarie e secondarie del territorio interessato quale momento didattico educativo verso i giovani, finalizzato a riguadagnare un rapporto autentico tra le popolazioni rivierasche i fiumi che attraversano i loro territori, i boschi e il paesaggio naturale;
- ✦ sulla necessità di avviare il percorso di Contratto di Fiume condiviso in coerenza con i requisiti nazionali dettati dal Ministero dell' Ambiente di concerto con ISPRA e con il Tavolo Nazionale, attraverso la seguente metodologia operativa così articolata:
 - a) Riconoscimento dell'avvenuta costituzione del "Comitato Promotore" da parte delle Istituzioni e delle Associazioni firmatarie del presente Manifesto;
 - b) Costituzione dell' Assemblea del "Contratto di Fiume BBBC", formata dai soggetti firmatari del Manifesto, attraverso la designazione di un rappresentante per ogni soggetto firmatario, quale organo di guida strategica e di orientamento delle azioni da intraprendere, aperta alla presenza di altri soggetti interessati, che alla prima riunione eleggerà al suo interno un Presidente e un Segretario;
 - c) Messa a sistema delle conoscenze comuni e redazione di un Documento Monografico socio-economico e ambientale d'Area attraverso risorse interne dei soggetti aderenti, ovvero attraverso l'attivazione di servizi esterni;
 - d) Realizzazione di un processo partecipato attraverso almeno tre Tavoli di lavoro guidati da facilitatori esperti, di cui almeno uno in tema di "Rischi, Prevenzione, Manutenzione, Resilienza, Sicurezza", uno in tema di "Agricoltura, Paesaggio, Boschi, Ecosistemi, Risorse Idriche" e uno in tema di "Fruizione dei Fiumi, dei Territori Fluviali e Sviluppo Economico";
 - e) Redazione di uno Scenario Strategico a lungo-medio termine;
 - f) Redazione di un Piano d'Azione a breve e a medio termine con la redazione di progetti-filiera di interesse e l'individuazione delle possibili fonti di finanziamento riferite non solo alle misure previste nel PSR, PO-FERS e FSE 2014-2020 ma anche ad altri possibili fonti quali i progetti europei a finanziamento diretto e/o bandi nazionali;
 - g) Sottoscrizione del " Contratto di Fiume BBBC" come partenariato pubblico-privato ,con allegati i report e i documenti riveniente dalle attività di cui ai precedenti punti;
 - h) Implementazione del Piano d'Azione e dei Progetti condivisi e ritenuti Prioritari individuando anche i soggetti attuatori;
 - i) Attivazione di un sistema di monitoraggio del Contratto di Fiume BBBC.
- ✦ sulla necessità:
 - a) di individuare una **Cabina di Regia Ristretta** con il compito di provvedere, sulla base di quanto sopra esposto, a quanto necessario da un punto di vista organizzativo e attuativo per l'avvio e la conduzione del processo, attraverso la sua costituzione operativa entro due mesi dalla firma del presente manifesto. La **Cabina di Regia** sarà coordinata a da uno dei Comuni della vallata attraversata dai fiumi oggetto del manifesto o dall' Unione Montana della zona, con il compito di **Ente Capofila** e sarà composta da **ulteriori tre** soggetti pubblici individuati d'intesa tra gli Enti Pubblici che hanno sottoscritto il manifesto e da **altrettanti tre** soggetti privati individuati d'intesa tra gli altri stakeholders privati e le associazioni firmatarie;
 - b) di individuare un soggetto esterno esperto in materia di Contratti di Fiume, cui affidare il compito di Responsabile Scientifico del Contratto di Fiume BBBC.
 - c) di dare mandato al Comune di Cagli: a) di richiedere ai soggetti firmatari la designazione dei rappresentanti per costituire l' Assemblea del Contratto di Fiume BBBC; b) di convocare la prima riunione dell' Assemblea del Contratto di Fiume; c) di effettuare ogni altro adempimento necessario alla costituzione della **Cabina di Regia Ristretta**.

Salone degli Stemma del Comune di Cagli, 8 Aprile 2016, ore 16:00

Costituiscono il Comitato Promotore e Sottoscrivono il presente Manifesto d'Intenti e di Obiettivi

Per la Regione Marche

Angelo Sciapichetti

Per la Provincia di Pesaro Urbino

Daniele Tagliolini

*Manifesto di Intenti e di Obiettivi Verso un Contratto di Fiume per il Biscubio, Bosso, Burano, Candigliano
e Boschi e Foreste protette dalla direttiva natura 2000*

Per l'ambito Territoriale Ottimale 1 ~~Marche Nord~~

Daniele Tagliolini

Per il Consorzio di Bonifica delle Marche

Claudio Netti

Per l'Unione Montana Catria Nerone

Francesco Passetti

Per il Comune di Acqualagna

Antonella Marchetti su delega del Sind

Per il Comune di Apecchio

Fabio Perfetti su delega del Sindaco Vittoria/Alberto Nimbiucci

Per il Comune di Cagli

Alberto Alessandri

Per il Comune di Cantiano

Toni Matteacci su delega del Sindaco Alessandro Piccini.....

Per il Comune di Frontone

Francesco Passetti

Per il Comune di Piobbico

Giorgio Mochi

Per il Comune di Serra Sant'Abbondio

Lodovico Caverni

Per Legambiente Marche

Francesca Pulcini

Per l'Ordine dei Geologi della Regione Marche

Andrea Pignocchi

Per l'Ordine Regionale dei Dottori Agronomi e Forestali delle Marche

Paola Sabbatini per delega di Marco Menghini

Per CIA Marche

Giuliano Bonifazi

Per CNA Marche

Marco Bilei

Per il GAL Flaminia Cesano

Rodolfo Romagnoli

Per il Rotary Club Terra Catria Nerone

Donato Romiti

Per l'Associazione GOgiovanioggi

Carla Gambioli

Per l'Associazione Cannisti del Burano

Santini Simoncelli Massimo

Per Sigea Marche

Fabrizio Ioiò per delega del Presidente Nazionale Giuseppe Gsotti

Per l'Associazione Effetti Collaterali

Paola Sabbatini

Per l'Associazione PRO-NERONE

Granci Vicilio

Per

AS:

Per

Per

Per

Per